ABBONAMENTI Italia e Colonie: Con numeri ettimanali: Anno 125 - Sem. 65 - Trim. L. 35 - Con ediz. del lunedì: Anno 135 - Sem. L. 75 - Trim. L. 40 — Estero: Anno L. 210 - Sem. 110 - Trim. L. 60. Con ediz. del lunedì: Anno L. 245 - Sem. 125 - Trim. L. 65. Un numero cent. 50 Arretr. L. 1. Direz. Redaz. Amm.: piazza del Duomo 1a. Tel. 1.15. Spedizione in abb. postale.

Il Popolo del Friuli

« COL DUCE E PER IL DUCE »

QUOTIDIANO POLITICO DEL MATTINO
Anno di fondazione (Giornale di Udine) 1866

PUBBLICITA': Per mm. di altezza larghezza una colonna: Commerciali L. 3 - Finanziari, assemblee, concorsi, aste, comunicati, sentenze, Lire 4 - Necrologie, lire [illegible] (comunicazioni al lutto Lire 16) - Cronache, nozze, comunicate, ecc., Lire 5 - Economici vedi rubrica - Rivolgersi: UDINE, via S. Francesco 1 g, telefono 9.59 - MILANO, via Vivaio 10 Telefono 79.353

UDINE - Anno XIV - N. 67

Mercoledì 21 marzo 1945 XXIII

Aumentata violenza della battaglia per la Prussia orientale e occidentale

Si combatte duramente su tutti gli altri contesi epicentri della guerra

DAL QUARTIER GENERALE DEL FUEHRER, 20 marzo.

Il Comando Supremo delle Forze Armate germaniche comunica:

Indisturbate dal nemico le nostre truppe nella notte dal 18 al 19 marzo hanno ordinatamente sgomberato la testa di ponte della Drava a sud-ovest di Siklos. All'oscuro della situazione velivoli da battaglia sovietici e l'artiglieria hanno bombardato le posizioni sulla riva settentrionale della Drava, occupate nel frattempo dalle forze bulgare e bolsceviche.

Tra Szekesfehervar e Felsoegalla l'avversario ha continuato i suoi attacchi con circa venti Divisioni di fanteria e numerose formazioni corazzate ed è riuscito ad ampliare la sua zona di infiltrazione sulle pendici dei monti Vertes verso nord-est. In questo settore egli è stato tuttavia bloccato dopo aspri combattimenti davanti al nostro fronte di sbarramento ad ovest di Tata.

Ai margini orientali della foresta di Bakony i gruppi d'attacco nemici sono stati bloccati dopo lieve guadagno di terreno.

In tenace difesa le nostre truppe hanno frustrato, nelle Montagne Metallifere slovacche, l'agognato sfondamento bolscevico in direzione di Neusohl.

In seguito ai nostri contrattacchi nella zona ai due lati di Leoschütz e di Neisse i reparti del primo fronte ucraino non hanno potuto ieri estendere ulteriormente le loro infiltrazioni verso ovest e sud.

Le nostre truppe hanno mantenuto le loro posizioni rafforzate in dura lotta ed hanno ricacciato forze nemiche infiltratesi in diversi settori verso nord-est.

I valorosi difensori della testa di ponte di Stettino hanno bloccato davanti alle loro linee rafforzate tutti gli attacchi dei bolscevichi condotti con carri armati e cannoni d'assalto.

La grande battaglia per la Prussia occidentale ed orientale è ieri ancora aumentata di violenza.

Negli epicentri ad occidente di Gotenhafen e di Zoppot, a sud-ovest di Praust, nonchè sul fronte a sud del Frisches Haff, il nemico è penetrato in alcuni settori delle posizioni. Malgrado questo le nostre truppe, incrollabili nella loro volontà di lotta, hanno mantenuto la coesione del fronte distruggendo altri 119 carri armati e frustrando uno sfondamento sovietico in direzione della costa.

Ad ovest di Gotenhafen grosse forze navali e la contraerea della Marina sono intervenute efficacemente nei combattimenti.

Anche in Curlandia le nostre Divisioni sono impegnate in dura lotta ai due lati di Frauenburg contro le Armate d'attacco bolsceviche che sono state bloccate in combattimenti difensivi e in contrattacchi con alte perdite per il nemico. I sovietici hanno perduto ieri ottantaquattro velivoli.

Sul Medio Reno l'epicentro dei combattimenti difensivi si è trovato anche ieri a nord di Königswinter e lungo l'autostrada ad est di Honneff.

Malgrado il forte impiego delle sue forze l'avversario è stato bloccato per mezzo di contrattacchi o ricacciato.

Sul fronte meridionale della testa di ponte il nemico è riuscito a guadagnare ulteriormente terreno.

Il Comandante di zona di Coblenza si difende valorosamente col resto del presidio contro il nemico attaccante da tutti i lati.

Fra il Reno e l'altipiano del Palatinato continuano i gravi combattimenti con le forze corazzate nemiche avanzate oltre il Nahe e la valle del Gran.

Al confine meridionale del Palatinato dove le nostre truppe hanno occupato le fortificazioni del Vallo occidentale, sono falliti tutti gli attacchi della settima Armata americana con alte sanguinose perdite per l'avversario.

In combattimenti contro velivoli a volo radente i nostri caccia hanno abbattuto quindici apparecchi anglo-americani.

Sul fronte dell'Italia centrale e nelle Alpi occidentali parecchi capisaldi dell'avversario sono stati distrutti da truppe d'assalto. Sono stati catturati prigionieri.

In un'azione durata otto giorni reparti croati e gruppi da combattimento tedeschi hanno rastrellato dalle bande le fertili terre della Moslavina a sud di Bjelovar ed hanno inflitto all'avversario alte perdite.

Il nemico ha lasciato nelle nostre mani numerose armi e diversi depositi di rifornimento.

Estesi attacchi di velivoli terroristici americani sono stati diretti ieri contro la Germania centrale e meridionale. Sono stati provocati danni particolarmente a Jena e a Fulda. Inoltre località della zona renano-vestfalica sono state obiettivo dei bombardieri britannici.

Nella notte deboli formazioni hanno sorvolato la capitale del Reich e la Stiria.

Le nostre motosiluranti hanno affondato in dura lotta davanti alla costa inglese sette navi per complessive 24 mila 500 tonnellate facenti parte di un convoglio fortemente scortato danneggiando pure un cacciatorpediniere e due cannoniere. La notte scorsa esse hanno incendiato due motosiluranti danneggiandone un'altra.

La situazione

BERLINO, 20 marzo.

In Ungheria sul fronte della Drava le truppe germaniche nel corso di una importante azione di ricognizione condotta con energia, nel corso della quale il grosso di una divisione sovietica e di tre divisioni bulgare è stato sanguinosamente battuto nella notte sul lunedì, senza farsi notare dal nemico e con il massimo ordine hanno abbandonato la testa di ponte a nord del fiume presso Miholac.

Dalle dichiarazioni di prigionieri e disertori si apprende che i comandi bulgari sono stati sostituiti da comandi sovietici. I sovietici avevano fatto affluire riserve con cui progettavano di sbaragliare le forze tedesche nella testa di ponte. Siccome i bolscevichi ed i bulgari non incontravano nessuna resistenza si spinsero tanto rapidamente sulla sponda sinistra del fiume che vennero presi in pieno dal bombardamento della propria aviazione e decimati. Ad est del lago Balaton e sul canale Malom le truppe germaniche hanno respinto senza fatica parecchie puntate avversarie. Da quando i sovietici hanno impegnato tutte le loro riserve operative fra Alba Reale e Felsoegalla la battaglia è aumentata ulteriormente di violenza. L'ala sinistra d'attacco sovietica è stata notevolmente decimata nei dintorni di Alba Reale.

Le riserve di intervento e le formazioni locali hanno tuttavia potuto arrestare l'attaccante immediatamente ad occidente di Mor.

In combattimenti durissimi e ricchi di alterne vicende sono stati distrutti 79 carri armati sovietici.

Deboli attacchi sovietici contro la zona industriale di Felsoegalla si sono arenati dopo alcuni successi iniziali.

Con rilevante impiego di materiale i bolscevichi hanno ulteriormente tentato di scindere e di sbaragliare la nostra testa di ponte sulla riva orientale dell'Oder a sud ovest di Stettino.

Il 15 e il 16 marzo i bolscevichi hanno perduto in questi combattimenti complessivamente centotrenta carri armati. Con ciò il numero dei carri armati abbattuti nella zona da un'Armata si è elevato dal 28 febbraio a 832.

In Occidente i nord - americani hanno proseguito i loro violenti attacchi ad est di Remagen e sul nostro arco di fronte tra il Nahe e l'Alto Reno con rilevanti forze appoggiate da stormi di velivoli a volo radente.

Gli attacchi per ampliare la loro testa di ponte ad est di Remagen sono proseguiti soprattutto verso nord-est.

Dalla zona di Königwiter i nord-americani si sono spinti con formazioni concentriche oltre Oberkassel fino nel terreno montano a nord della città. Il contrattacco immediatamente sferrato ha rigettato le punte avanzate verso sud.

Nella parte meridionale della testa di ponte nemica, ad onta della forte pressione, la situazione non si è notevolmente mutata.

Fra Coblenza e Bingen, i nord - americani si sono spinti in alcuni punti più vicini al Reno.

L'attività combattiva si è raccesa sulle Alpi occidentali con una serie di attacchi a capisaldi nemici che sono stati distrutti. In riusciti colpi di mano sono stati catturati numerosi prigionieri.

Nella zona Appenninica arditi del Reich hanno annientato varie posizioni fortificate dell'avversario.

I germanici hanno fatto ritorno alle loro linee dopo aver completato l'opera di distruzione e fatto molti prigionieri.

La calma regna sugli altri settori.

Anversa sotto il fuoco delle bombe volanti

BERNA, 20 marzo.

Attualmente è Anversa la città del continente europeo più esposta al disastroso bombardamento delle «V 1» e «V 2», riferisce tra l'altro, in grande rilievo, la nota pubblicata da un testimonio oculare nella «Basler Nachrichten».

«I proiettili cadono incessantemente sulla città e provocano gravissimi danni».

Castelbolognese

(Servizio del Nucleo Corrispondenti di guerra delle Brigate Nere)

CASTELBOLOGNESE, marzo.

Stamane il sole splende e gli inglesi ne hanno approfittato per mettere in circolazione un po' di aerei, che da tanti giorni erano costretti all'inazione. Ma le macchine continuano a circolare e gli inglesi si tengono ben alti limitandosi alla ricognizione. Un aereo, che era venuto più basso a mitragliare ha sollevato tale un concerto di mitragliere e di cannoncini antiaerei che è stato obbligato a riprendere quota.

Qui si combatte una stranissima guerra; non si vede un soldato; intere Divisioni spariscono fra le case sotto i frutteti e la popolazione civile, che non ha trovato il coraggio di abbandonare la propria casa e il podere, vive anch'essa rifugiata sotto i portici seguendo ansiosa l'evoluzione degli apparecchi e facendo vita comune con i soldati.

E la terra di Romagna è provvida, dà il suo pane bianco, la sua carne e la sua frutta a tutti quanti hanno fame e il suo buon vino a quanti hanno sete.

Qui arrivano le granate, ogni colpo scivola tra le case, sbrecciando i muri o sconvolgendo gli orti. Sotto i portici alcuni soldati tedeschi passeggiano come se fossero in libera uscita. Intanto le cannonate cadono, gli aerei ronzano su alti nel cielo e il fumo della battaglia si solleva alto a meno di un chilometro da qui.

Questa Romagna sconvolta e deserta, stringe il cuore e fa pensare. La poca gente rimasta attorno ai focolari, a custodia dei granai che non furono mai vuoti, dei frutteti che in primavera erano multicolori, non ha dimenticato le tradizioni della sua terra ed è rimasta ospitale e ha aperto le porte della sua casa ai soldati e ai profughi e con essi divide la piada croccante e il saccone di paglia.

Qualche uomo ancora ara la terra e guarda con tristezza, quasi con terrore lontano, dove fuma la battaglia, stringe i denti imprecando, ma spera che i tedeschi e gli italiani fermino l'orda che avanza sospinta da molto ferro e da poco cuore, avida di donne e di vino.

E i tedeschi e gli italiani sono qui con questo solo, unico scopo: il loro disegno si avvera sempre più, la terra si è ricoperta di fango, le vie sono sconvolte dalle artiglierie, le soste costano agli inglesi uomini e mezzi; che da questa parte ogni arma tira solo a colpo sicuro, il coraggio di un tedesco o di un italiano tiene a bada venti o più inglesi anche se racchiusi nei loro bestioni di acciaio senza vita, un colpo di Panzer Faust, tirato con il cuore saldo e il polso fermo, a trenta metri dal carro blocca il gigante.

Abbiamo lasciato questa regione rivoltandoci a guardare indietro più volte, mentre la gente ci salutava, romanamente.

Quella poca gente che non ha voluto disertare il suo posto di lavoro, la gente che ha ancora tanta fiducia nell'avvenire e che sarà ricompensata.

Leonardo Chiara
N.C.G. Brigate Nere.

Invito a San Francisco

La conferenza di Yalta si chiuse con un comunicato nel quale Stalin, Roosevelt e Churchill indicevano per il 25 aprile una grande conferenza da tenersi a S. Francisco e che dovrebbe occuparsi della futura organizzazione della «sicurezza mondiale».

L'argomento era già stato discusso a Dumbarton Oaks tra i rappresentanti dell'Unione sovietica, degli Stati Uniti della Gran Bretagna e della Cina di Chung-King. In quella volta si cercò di formulare uno statuto che garantisse per sempre la futura sicurezza nel mondo.

In linea di massima ci si era accordati allora sul principio che le quattro grandi potenze avrebbero dovuto formare un consiglio per la sicurezza universale, con il compito di proteggere la vita e la libertà di tutti i popoli. Esse avrebbero formato cioè una specie di potere esecutivo universale che sarebbe intervenuto immediatamente con tutti i mezzi militari contro l'aggressore. Su una questione però le 4 grandi potenze non poterono mettersi d'accordo, e cioè se nel caso che una delle 4 grandi potenze avesse aggredito un altro stato, le tre rimanenti avrebbero potuto prendere delle misure contro la potenza aggreditrice. Poichè, secondo lo statuto del Consiglio per la sicurezza universale, le sue decisioni possono venir messe in effetto soltanto se sono state approvate all'unanimità, sorgeva la questione se la grande potenza diventata aggressore poteva conservare nel Consiglio il diritto di voto. L'Unione sovietica richiese energicamente che la grande potenza facente parte di questo Consiglio doveva mantenere il diritto di voto anche nel caso che diventasse aggressore e che inoltre essa non poteva giammai venir posta in istato d'accusa.

A questo punto i rappresentanti delle quattro grandi potenze pensarono bene di aggiornare la conferenza, dichiarando di trovarsi d'accordo su tutte le questioni decisive.

A Yalta, Stalin, Roosevelt e Churchill, — di Chung-King non si parla più — sollevarono nuovamente la questione del voto. Secondo le notizie dei giornali anglo-americani e neutrali, Roosevelt e Churchill avrebbero aderito alla richiesta di Stalin, secondo la quale una delle grandi potenze anche se diventata aggressore, manterrebbe il diritto di voto nel Consiglio per la sicurezza universale.

Essi avrebbero fatto una sola riserva e cioè che essi avrebbero aderito a questa richiesta, se tutte le potenze, anche le più piccole daranno a S. Francisco il loro benestare. Con questa riserva e la richiesta fatta da Stalin che alla regolarizzazione dei problemi del dopoguerra potranno partecipare soltanto quelle nazioni che avranno preso parte attiva alla guerra a fianco delle nazioni unite, richiesta giunta molto opportuna agli anglosassoni, Washington e Londra hanno esercitato una forte pressione su una serie di piccoli stati, inducendoli a dichiarare la guerra, molto spesso solo «accademica» alla Germania e al Giappone. Con questa mossa politica, gli uomini politici di questi piccoli stati pensarono di essersi assicurato il diritto di voto alla conferenza di S. Francisco e di poter decidere sugli interessi del proprio paese. Ma essi si sono del tutto ingannati. A togliere loro ogni illusione è intervenuto il dibattito alla Camera dei Comuni. Interessante è il punto in cui Davies chiese a Churchill se alla conferenza di S. Francisco verrà sollevata nuovamente la questione del diritto di voto dell'aggressore. Churchill rispose testualmente: «Signornò. A Yalta è stato previsto un differenziamento fra le grandi e le piccole potenze del mondo; tale differenza fra i forti ed i deboli deve esistere e sarebbe da stupidi rovesciare degli accordi così bene combinati per cercare di ottenere ciò che non è altro che un ideale senza speranza».

E la discussione ebbe così termine.

Poichè la questione del voto che doveva costituire il tema fondamentale della conferenza di S. Francisco era stato già risolto a priori, è ben chiaro che l'interesse anglo-americano era in giuoco nelle pressioni esercitate sugli stati più o meno neutrali. Mentre l'Unione sovietica grazie alla nuova costituzione che la divide in 16 Stati sovietici «indipendenti» dispone di sedici voti ai quali bisogna aggiungere i voti degli Stati che l'Unione sovietica si è annessi oppure ha occupato o che sono da lei protetti.

La Gran Bretagna dispone solo dei 6 voti dei suoi domini e dell'India. Essa cerca perciò insieme all'America di attirare a sè il maggior numero di satelliti da contrapporre ai satelliti di Mosca. Ma neanche in questa faccenda gli anglo-americani hanno mano libera perchè il Cremlino ha dichiarato apertamente di non volersi sedere al tavolo della conferenza di S. Francisco con chiunque. Essi non vi vogliono vedere nè la Svizzera, nè l'Irlanda, nè la Spagna, nè il Portogallo, nè i polacchi di Londra, governi non disposti a dire di sì a tutti i desideri bolscevichi.

E' dunque su questo nuovo «diritto internazionale» che si vorrebbe costruire la futura sicurezza universale. Quello che chiaramente traspare da tutte queste intime politiche, è che le nazioni vengono classificate in forti e deboli.

Se una piccola potenza sarà colpevole di aggressione si potrà punirla, ma se una delle grandi potenze coalizzate sarà colpevole dello stesso genere di aggressione, essa manterrà il diritto di voto. Poichè l'aggressore con pieno diritto di voto non voterà mai contro se stesso, non si potrà mai raggiungere l'unanimità necessaria, secondo lo statuto della sicurezza mondiale, affinchè possa venir applicato legalmente un provvedimento contro l'aggressore. In parole povere anche se una grande potenza si annette uno o più stati che non si trovino nella sfera d'interessi delle altre due grandi potenze, queste si guarderanno bene dal dichiarare la guerra all'aggressore.

Più di un uomo politico di uno degli Stati invitati a S. Francisco in seguito alla dichiarazione di guerra fatta alla Germania, sarà costretto a rimanere a bocca aperta dalla meraviglia.

D. E.

Valorosi ufficiali e legionari della Guardia Repubblicana decorati al Valor Militare

QUARTIER GENERALE, 20 marzo.

Il Duce Comandante Generale della Guardia Nazionale Repubblicana ha concesso sul campo diverse decorazioni ad ufficiali e legionari della Guardia Nazionale Repubblicana. Fra l'altro è stata concessa una medaglia al valor militare (alla memoria) al capitano Angelo Poggi fu Pietro della classe 1913 della 1. Legione «M» d'assalto «Tagliamento» con la seguente motivazione:

«*Comandante di compagnia in azioni di Polizia a fianco di truppe tedesche forzava per primo sotto un intenso fuoco avversario un difficile passo montano. Benchè ripetutamente ferito rifiutava ogni soccorso continuando a dirigere l'azione del reparto finchè una raffica nemica lo colpiva mortalmente. Fulgido esempio di eroismo e di virtù militari*».

Zona del Grappa, 21-9-1944 XXII».

Al milite Paolo Giannotti di Giovanni della classe 1924 della Prima Legione «M» d'assalto Tagliamento: «*Partecipante ad una azione di banditi sfidandone il fuoco micidiale, solo inteso al raggiungimento degli obbiettivi. Colpito da una raffica di moschetto a mitraglia cadeva ferito e rifiutava recisamente ogni soccorso incitando i camerati al proseguimento dell'azione. Ad attacco ultimato acconsentiva ad essere medicato. Spirato poco dopo rivolgeva il suo ultimo pensiero alla Patria immortale ed al Duce concludendo così con una morte eroica la sua eroica seppur breve vita tutta improntata alle più alte virtù militari*».

Contrada Batistin (Schio)
9 settembre 1944 XXII.

L'ambasciatore Anfuso nominato Sottosegretario agli Esteri

QUARTIER GENERALE, 20 marzo.

Con provvedimento in corso, l'Ambasciatore d'Italia a Berlino, Filippo Anfuso è stato nominato Sottosegretario di Stato per gli Affari Esteri.

L'Ambasciatore d'Italia Filippo Anfuso attualmente a Berlino rappresentante dell'Italia Fascista Repubblicana ha confermato con la sua inequivocabile presa di posizione nelle file dell'Italia che non ha tradito, la sua qualità di uomo d'onore e di sicura fede. Quale titolo d'onore al nuovo Sottosegretario agli Esteri è la condanna decretata dal governo romano del tradimento e del disonore.

I complici di Roatta verrebbero consegnati alla Jugoslavia

BERNA, 20 marzo.

Tornando ancora sull'argomento della fuga di Roatta, la sola variante è stata che a Roma si deve ora riconoscere la necessità di consegnare alla Jugoslavia i complici del fuggiasco e cioè i generali Matteo Orlando e Pirzio Biroli.

Telefono: Direzione, Redazione, Cronaca e Amm. 1.13, Ufficio Pubbl. 9.38

CRONACA DI UDINE

Gli uffici di Cronaca sono aperti al pubblico dalle ore 16 alle ore 20

Striscia di sicurezza lungo le principali strade e ferrovie

Il Supremo Commissario per la zona Litorale Adriatico ha disposto che per il corrente 1945 lungo le principali strade (*) e ferrovie, e per una larghezza di 200 metri da una parte e dall'altra non vengano coltivati nè granoturco nè girasole; su tali strisce di sicurezza le colture legnose — gelsi, viti, piante da frutto e alberi in genere — devono essere tenute in modo che esse non offrano nessuna possibilità di protezione per una persona.

In merito a tale disposizione e per la opportuna osservanza di essa l'Ispettorato provinciale dell'agricoltura fa presente quanto segue:

1) Fra le colture erbacee consigliabili, in sostituzione del granoturco e del girasole devono considerarsi anzitutto le patate, fagioli nani, bietole zuccherine, piselli nani, soja, carote, aglio, cipolle e in genere tutte le colture ortive a portamento vegetativo sufficientemente basso; fra le colture foraggere, oltre la bietola, ricordiamo la rapa e la rutabaga.

2) I gelsi, terminata la utilizzazione della foglia per l'allevamento dei bachi, dovranno essere totalmente scalvati tagliando tutti i rami alla base.

3) Le viti allevate a raggio — impalcate normalmente sopra i due metri di altezza — non richiedono alcun trattamento speciale.

Particolare attenzione invece si deve avere per le viti tenute a filare per le quali è opportuno adottare la potatura a sperone con una o due gemme, non di più, sopprimendo tutte le cacciate che si sviluppano lungo il tronco. Lungo i filari così potati sarà utile praticare la coltivazione dei fagioli nani.

4) Per le piante da frutto sia nei frutteti specializzati che per quelle sparse nei seminativi dovrà essere adottata una opportuna potatura rigorosa che permetta di salvare le piante e nello stesso tempo obbedire alla disposizione sopra ricordata.

In tutti i casi le operazioni di potatura sopra dette è bene che vengano praticate il più presto possibile.

(*) Le strade interessate alla disposizione sopraddetta risultano le seguenti:

1) Strada Sagrado - Villesse - Ruda - Villa Vicentina; 2) Udine - Sacile; 3) Udine - Gemona - Pontebba - Tarvisio; 4) Udine - Cividale - Caporetto; 5) Udine - Palmanova - Cervignano - Belvedere; 6) Villa Vicentina - Latisana; 7) Cividale - Buttrio; 8) Cividale - Cormons; 9) Gemona - Codroipo; 10) Tolmezzo - Piani.

Divieto di trasporto e commercio di materiale elettrico

Il Prefetto della provincia di Udine, visto l'aggravarsi di furti di rame dalle linee elettriche e di apparecchi di misura dell'energia, specialmente in occasione di danneggiamenti provocati dalle offese aeree, furti che rendono sempre più difficili le riparazioni alle linee stesse, compromettendo seriamente la continuità dei servizi civili, e il controllo delle erogazioni dell'energia; visto l'art. 19 del vigente T. U. Legge Comunale e Provinciale; sentita l'Autorità tedesca; ordina:

1) E' vietato, a chiunque non sia debitamente autorizzato, il trasporto ed il commercio di rame in fili od in corda, o spezzoni di fili o di corda e quello degli apparecchi di misura dell'energia. Da tale divieto sono escluse le Aziende elettriche.

2) Chiunque venga trovato ad asportare, commerciare o trasportare rame di cui sopra od apparecchi di misura dell'energia, verrà deferito al Tribunale Speciale.

3) Le Aziende elettriche sono autorizzate a sospendere completamente la distribuzione dell'energia elettrica a tutti gli utenti nelle località in prossimità delle quali sono state effettuate asportazioni di rame dalle condutture.

4) Gli agenti della Forza Pubblica ed i funzionari della Società Friulana di Elettricità sono incaricati della esecuzione della presente ordinanza.

Beneficenza a mezzo de "Il Popolo del Friuli,,

All'Istituto Tomadini. — Per onorare la memoria di Italico Ronzoni: Pietro Agosti, L. 50. Per onorare la memoria di Italico Ronzoni, Achille Seminfendi, Renzo Rizzi e G. Raiser; Alfonso Benedetti, L. 200.

All'Istituto Micesio. — Per onorare la memoria di Reno Trojan: Ettore Zilli, L. 1000; Renzo Valente, 60; Carlo Serafini, 30. Per onorare la memoria di Ida Toso in Gennaro: famiglia Tapazzini, L. 200.

Al Rifugio Bearzi. — Per onorare la memoria di Giovanni Gremese: Angelo e famiglia Marinatto, L. 100. Per onorare la memoria di Sergio Tassi: famiglia dott. Alberto Rinaldi, L. 500. Per onorare la memoria di Italico Ronzoni: rag. G. Fabiano, L. 100. Per onorare la memoria di Luigi Criscuoli: Rizzi Da Prà, 100.

Azioni di cacciabombardieri alla periferia di Udine

Dal primo mattino di ieri e fino a sera la periferia e borgate prossime a Udine sono state prese di mira da numerosi cacciabombardieri anglo-americani che si sono susseguiti a intervalli durante tutto il giorno. Gli apparecchi hanno compiuto mitragliamenti e spezzonamenti e sganciato numerose bombe. Risultano colpite varie case private e si lamentano morti e feriti tra la popolazione civile.

Un incendio a Gris provocato da un aereo nemico

Ieri, sull'abitato rurale di Gris di Bicinicco, un aereo cacciabombardiere anglo-americano, scaricava alcune raffiche di mitraglia. Alcuni proiettili incendiari colpivano incendiandolo, il fienile attiguo all'abitazione di Caterina Ciolini fu Antonio. Sono andati distrutti 50 quintali di fieno, 5 quintali di paglia e 5 di grano. Il danno subito dalla proprietaria raggiunge le 60 mila lire.

Un'ausiliaria della Luftwaffe vittima del dovere

Una giovane ausiliaria della Luftwaffe, Rema Rioli di Udine, si è spenta all'Ospedale di Gorizia ove era stata ricoverata in seguito a ferita d'arma da fuoco riportata nell'adempimento del suo dovere.

La Rioli, appena quindicenne, si era arruolata con entusiasmo, nelle file delle ausiliarie dell'Arma aerea tedesca, rispondendo all'appello rivolto alla gioventù per la difesa della civiltà europea.

I funerali della cara giovanetta si sono svolti a Gorizia con partecipazione di autorità e rappresentanze e la salma è stata tumulata con gli onori militari.

Alla madre, al padrigno camerata Carlo Perini, legionario fiumano e mutilato di guerra, e ai fratelli dell'estinta, esprimiamo il nostro vivo cordoglio.

* * *

La famiglia della compianta Rema Rioli ringrazia con animo commosso i superiori comandi della Luftwaffe e i competenti uffici del Deutscher Berater di Gorizia per le solenni onoranze tributate alla cara estinta. Ringrazia pure quanti si sono associati al suo dolore.

Annonaria

Distribuzione di grassi suini

La Sezione provinciale dell'alimentazione comunica che continua per il Capoluogo la distribuzione dei grassi suini a turno fra le macellerie e le norcinerie.

La grammatura fissata pro capite è di grammi 220 per le razioni normali e grammi 100 per i supplementi.

Per il prelievo del prodotto valgono i primi 2 tagliandi della carta annonaria unica relativa ai grassi di suini e per i supplementi il tagliando relativo al giorno 28 del mese di febbraio delle carte supplementari del pane.

Le macellerie presso le quali si svolgerà la vendita al pubblico dell'attuale turno di distribuzione sono le seguenti:

Pietro Del Negro; Ettore Livoni; Antonio Marcuzzo; Angelo Marcuzzo; Emilio Pantanali; F.lli Orlandi e presso tutte le norcinerie.

Ad integrazione della razione di grassi suini verrà in seguito effettuata una distribuzione di lardo in ragione di grammi 80 pro capite la cui vendita avrà luogo presso i dettaglianti.

Si avvertono i consumatori che i grassi suini carnosi dovranno essere consumati previa bollitura.

Distribuzione di salumi da cuocere

La Sezione provinciale della alimentazione comunica che continua il turno di distribuzione di salumi da cuocere in ragione di grammi 100 pro capite.

Per il prelevamento è valido il tagliando n. 127 della carta annonaria per generi alimentari vari.

La validità del tagliando è stata protratta a tutto il giorno 24 corrente.

Solidarietà civica

La nostra sottoscrizione pro sinistrati

Diamo un nuovo elenco delle offerte pro sinistrati raccolte a mezzo del nostro giornale:

Emilia e Gina Marchesi (per onorare la memoria di Italico Ronzoni e Luigi Criscuoli), L. 50; Iolanda e Vittorio Piccoli (per onorare la memoria di Reno Trojan), L. 150; «La Casalinga» di Isidoro Mazzolini (per onorare la memoria di Benedetto Beltrame), L. 200; rag. Francesco Cirillo (per onorare la memoria di Gio. Batta Pittini), L. 500; Giuseppe e Olimpia Urbanis (per onorare la memoria della contessa Elisa Zanardi Landi, Cecilia, Elisa e Maria Laura Costa), L. 1500; Giuseppe e Giuseppina Morelli De Rossi (per onorare la memoria della contessa Elisa Zanardi Landi, Cecilia, Elisa e Maria Laura Costa), L. 1000; co.ssa Fedele Strassoldo e famiglia (per onorare la memoria della co.ssa Elisa Zanardi Landi, Cecilia, Elisa e Maria Laura Costa), L. 1000.

IL GIORNO

Mercoledì 21 marzo (80-285)
S. Benedetto abate

FARMACIE DI TURNO

Per tutta la corrente settimana prestano servizio di turno le farmacie: Conti, via Gemona, tel. 2.62; Manganotti, via Poscolle, tel. 9.37. Servizio notturno farmacia Beltrame, piazza Contarena, tel. 4.77.

COPRIFUOCO

Inizia ore 22; termina ore 5.

OSCURAMENTO

Inizia ore 19,5; termina ore 5.50.

Pagamento dei messaggi a mezzo della Croce Rossa

Il Comitato provinciale della C. R. I. di Udine comunica che, per nuova disposizione del Comitato Internazionale Croce Rossa di Ginevra, tutti i messaggi diretti a civili sia di richiesta che di risposta, per qualsiasi destinazione, compresa l'Italia invasa e le Colonie, sono nuovamente soggetti alla tariffa di lire otto. I versamenti vanno effettuati sul Conto Corrente Postale N. 18/18298 intestato alla C.R.I. ed allegati al messaggio o ad i messaggi; e consegnati o fatti recapitare all'Ufficio provinciale notizie del comitato di Udine, via Torriani 4.

Si raccomanda di mettere sui vaglia sempre lo stesso nome dei mittenti dei messaggi; e nei vaglia cumulativi fatti dagli Uffici notizie e dalle delegazioni C. R., per pagamento di più messaggi, di specificare i nomi di tutti i mittenti.

Cronaca mesta

Carlo Giuliani

Sabato scorso sono state tributate le estreme onoranze al compianto Carlo Giuliani, apprezzato e stimato funzionario del Consorzio Tabacchicoltori del medio Friuli, che fatale incidente strappava all'affetto dei suoi cari.

Alle ore 9 a Bicinicco è stata celebrata la Messa con l'intervento dei dirigenti e della maestranza dello stabilimento di essiccazione tabacchi di Gris. Alle ore 10 la salma è giunta a Gonars dove hanno avuto svolgimento i funerali, ai quali ha partecipato commossa e unanime la popolazione, tributo cordiale di affetto al caro estinto.

Reggevano i cordoni il segretario dei Legati del Comune di Udine, dal quale il padre dipende, il segretario comunale di Gonars ed i rappresentanti dei colleghi e degli amici. Seguivano il feretro, il padre, la fidanzata, il cognato, gli zii e parenti ed uno stuolo di amici.

Dopo le esequie, celebrate nella chiesa parrocchiale, il corteo ha proseguito per il Camposanto dove la salma è stata tumulata nella tomba di famiglia.

La commossa dimostrazione di generale compianto abbia a lenire lo strazio della famiglia così crudelmente colpita dalla sciagura.

Gemma Gianfranceschi

Si è spenta in questi giorni in Reana del Roiale, ov'era sfollata da qualche tempo, la buona signora Gemma Rossi ved. Gianfranceschi. Donna di elette virtù familiari, accoppiava alla dolcezza dell'animo, la squisita sensibilità dello spirito soffuso di poesia e amante di tutte le cose belle e gentili. Ma i terrori e i sinistri della guerra ne fiaccarono la troppo debole fibra malgrado tutte le amorose cure delle figliuole.

Le esequie si svolsero in forma solenne, il 15 marzo, al nostro Cimitero Monumentale, alla presenza dei parenti e di pochi intimi. Presso il feretro posavano due palme di fiori.

Alle figlie, signorine Giannina, Armida e Gilda, quest'ultima insegnante nelle Scuole elementari di Udine, inviamo l'espressione del nostro vivo cordoglio.

Un ladro tra le macerie sorpreso ed arrestato

L'altro ieri Isidoro Fumagalli fu Tomaso, di 56 anni, da Povoletto, è stato sorpreso mentre, tra le macerie di una casa sinistrata di viale Duodo, stava tranquillamente asportando tubi da scarico, grondaie di lamiera zincata e ferri per un peso circa di tre quintali.

Immediatamente fermato e identificato, egli è stato poscia denunciato e trasferito alle carceri di via Spalato.

Scambio di bicicletta

Dopo il bombardamento di Castellerio è stata scambiata bicicletta da donna con altra uguale colore, marca differente. Pregasi persona interessata rivolgersi Pubblicità Popolo Friuli.

Smarrimenti

Smarrito ieri martedì un dietro di golfetto lana pura grigio-bianco tratto rifugio via del Sale-via C. Battisti. Buona mancia riportandolo Paussini, via Cesare Battisti 9.

* * *

Sabato 17 c. m. smarrita una valigia gialla contenente indumenti teatrali, sulla tranvia S. Daniele-Udine, ultima corsa.

Pregasi rinvenitore voler cortesemente riportarla all'Albergo Manin. Buona mancia.

* * *

Sulla montagnetta di via Gorizia e via del Tiglio è stato dimenticato un portafoglio contenente oltre 7.000 lire. Trattandosi di mutilato di guerra incaricato di effettuare un pagamento il rinvenitore oltre ricevere buon compenso farà opera buona riportandolo in via Gorizia, 55.

BOLLETTINO DEMOGRAFICO

Comune di Udine

17, 18, 19, 20 marzo 1945

NATI	9
MORTI	13
MATRIMONI	5

RIASSUNTO SETTIMANALE dal 12 al 18 marzo 1945

NATI	22
MORTI	34
MATRIMONI	6

PUBBLICAZIONI DI MATRIMONIO

Cattaruzzi Antonio impiegato con Zardini Italia insegnante; Moroso Gino fornaio con Castellani Giuseppina casalinga; Cascio Rizzo Angelo ferroviere con Vidoni Anna casalinga.

Un mazzo di chiavi è stato rinvenuto dal piantone del Deutscher Berater in via dei Missionari. Lo smarritore potrà ritirarle alla portineria del Deutscher Berater stesso.

FEDERICO VALENTINIS
Direttore responsabile

Tip. Ed. de «Il Popolo del Friuli»

Il mattino del 13 corrente a Bologna cessava di battere il cuore generoso di

Emilio Broili

Angosciati ne danno il triste annuncio il figlio GIUSEPPE (assente), i fratelli SEBASTIANO ed ENRICO, la sorella ELISA ed i PARENTI tutti.

Udine, 20 marzo 1945.

Il Consiglio d'Amministrazione della S. A. Tranvie del Friuli partecipano con profondo dolore la morte del sig. EMILIO BROILI, fratello del presidente della Società.

La S. A. Trasporti Interurbani S.A.T.I. partecipa con profondo dolore la morte del sig. EMILIO BROILI, fratello del vice presidente della Società.

I dipendenti della S. A. Tranvie del Friuli e S.A.T.I. prendono viva parte al dolore per la morte del sig. EMILIO BROILI, fratello del presidente e vice presidente delle Società.

Nelle prime ore di ieri, munito dei conforti religiosi saliva al cielo l'anima buona di

Massimo Zuiani

DI ANNI 25

Costernati ne danno il doloroso annuncio: la MAMMA, la SORELLA, gli ZII, i CUGINI ed i PARENTI tutti.

I funerali seguiranno oggi mercoledì 21 corrente, alle ore 15, partendo da via Alessandria n. 30 (Paderno) per la parrocchiale di San Marco in Chiavris.

Si ringraziano sin d'ora tutti coloro i quali vorranno intervenire alla mesta cerimonia e onorare il caro Estinto.

Udine, li 21 marzo 1945.

Dopo breve malattia, a pochi mesi dalla scomparsa del suo adorato Ezio, mancava all'affetto dei suoi cari

Giuseppe Capri

Capo Stazione di I. classe FF. SS.

Ne danno il doloroso annuncio la moglie GEMMA, la sorella IDA e i PARENTI tutti.

I funerali seguiranno mercoledì 21 alle ore 17, partendo dall'Ospedale Civile. Si ringraziano sentitamente tutti coloro che vorranno intervenire alla mesta cerimonia.

Udine, 20 marzo 1945.

RINGRAZIAMENTO

La vedova FILOMENA VENUTI, le figlie SPERANZA, ROSA, GEMMA e MARIA, i generi ANGELO MARINI, FRANCESCO CANTONI, CAMILLO ZULIANI e MARIO ZORATTI, ed i PARENTI tutti, profondamente commossi per le attestazioni di affetto e di cordoglio tributate al loro amato

LUIGI FERUGLIO fu Giuseppe (Fari)

ringraziano tutti coloro che in vario modo hanno contribuito a lenire il loro inconsolabile dolore per la perdita del caro Estinto.

Feletto Umberto, li 19 marzo 1945.

TRIGESIMO

In suffragio all'anima buona di

Evelina Pastorello nata Malagugini

deceduta il 22 febbraio u. s. per ferite riportate a seguito del bombardamento aereo nemico: il marito ALDO, i figlioletti GIANNA e GIANNI, le sorelle RITA e MARIA il cognato ROCCATO, i nipoti: BRUNO, LILIANA e GABRIELLA, ed i PARENTI tutti, stretti nell'incolmabile vuoto, ne rievocano le nobilissime doti, ed invitano quanti la conobbero e la stimarono alle esequie in memoria che seguiranno giovedì 22 corrente alle ore 7.30 nella Chiesa di S. Giorgio Maggiore.

Si ringraziano quanti vorranno intervenire.